

Garante dei detenuti del comune di Brescia

Informazioni sul garante: chi è, cosa può fare, cosa non può fare, come contattarlo

Mario Fappani dal 10 gennaio 2006, con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Brescia, è stato nominato "Garante dei diritti delle persone private della libertà personale".

In passato fu insegnante; funzionario del Comune di Brescia; collaboratore di svariate Associazioni e Fondazioni; Consigliere Comunale; Consigliere Regionale per Assistenza e Sicurezza Sociale, Sanità ed Attività Produttive.

COSA PUO' FARE:

Il Garante promuove l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali delle persone private della libertà personale con particolare attenzione ai diritti fondamentali quali: tutela della salute, del lavoro, della formazione, della cultura, dell'assistenza, dello sport, tenendo conto della loro condizione di restrizione.

Promuove iniziative e momenti di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani delle persone ristrette e dei loro familiari e dell'umanizzazione della pena detentiva nell'ottica del recupero della persona, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Si rivolge alle autorità competenti per informazioni relative a violazioni dei diritti, garanzie e prerogative dei detenuti.

Segnala il mancato o inadeguato rispetto di tali diritti e si mantiene in costante contatto con le Autorità preposte alla conduzione degli Istituti di Pena.

Promuove in sinergia con Istituti di pena, gli Organi e gli Uffici bresciani del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, del Tribunale di Sorveglianza e del Dipartimento per la Giustizia Minorile, protocolli d'intesa utili a poter espletare le sue funzioni anche attraverso visite ai luoghi di pena e contatti diretti con i detenuti.

A tal fine, predispone, in collaborazione con la Direzione delle Case di Pena, un calendario di presenze presso le Carceri stesse per poter interloquire direttamente con i detenuti.

Il suo Ufficio è a disposizione delle famiglie dei detenuti e di quanti sono interessati alle problematiche insite con la restrizione.

Il Garante riferisce al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale quanto di loro competenza con facoltà di avanzare proposte, richiedere iniziative ed interventi esponendo i problemi penitenziari di cui è venuto a conoscenza.

COSA NON PUO' FARE:

Il Garante si attiene a quanto Magistrati e Tribunali decidono ed, essendo imparziale rispetto a detenuti ed autorità, non vuole e non deve sovrapporsi all'attività di Avvocati e Magistratura, ma garantisce i diritti di chi ha sbagliato e che comunque continua ad essere persona titolare di diritti che neppure la pena deve cancellare.

COME INTERVIENE:

Una volta raccolti i dati della reale situazione carceraria del territorio nel quale opera, sia tramite le Istituzioni Carcerarie, che tramite le preesistenti Associazioni di Volontariato, che da anni si interessano

costruttivamente dei problemi legati alla restrizione, che dai Detenuti stessi, il Garante si adopera a mettere in contatto tra loro tutti gli Organismi preposti al funzionamento degli Istituti di Pena, per affrontare i più svariati problemi insiti alla condizione di restrizione e a stendere progetti atti a migliorare la vita all'interno delle Carceri.

Non si limita dunque ad un ruolo di denuncia ma si fa promotore portando a conoscenza della cittadinanza una realtà troppo spesso ignorata e dando così speranza in un futuro e voce alla popolazione carceraria.

CHI LO PUO' INTERPELLARE:

Tutte le persone private della libertà da sentenza della Magistratura, siano esse ristrette in Carcere o ai domiciliari, ed i loro familiari e/o conviventi.

COME:

i detenuti tramite colloqui;
i familiari e/o conviventi direttamente con l'Ufficio del Garante;
tutti collegandosi via Internet al Comune di Brescia <http://www.comune.brescia.it/>, nelle sezioni: "eventi della vita - rapportarsi con la giustizia ") e "settori comunali - ufficio di gabinetto - ufficio del Garante ".

DOVE:

i detenuti direttamente presso gli Istituti di Pena ove sono ristretti;
familiari e/o conviventi presso l'Ufficio del Garante sito in Brescia, Via F.lli Lombardi,2 al II piano.

QUANDO:

i detenuti con scadenza quindicinale previo presentazione in domandina;
i familiari e/o conviventi telefonando dalle 8 alle 12/30 e dalle 14 alle 16 al numero 030 2977885 (la casella vocale a cui lasciare messaggi per essere richiamati è in funzione 24 ore al giorno, festivi compresi). Nel caso si preferisca presentarsi di persona, si consiglia di prenotare l'incontro telefonicamente.